

Ecumenismo

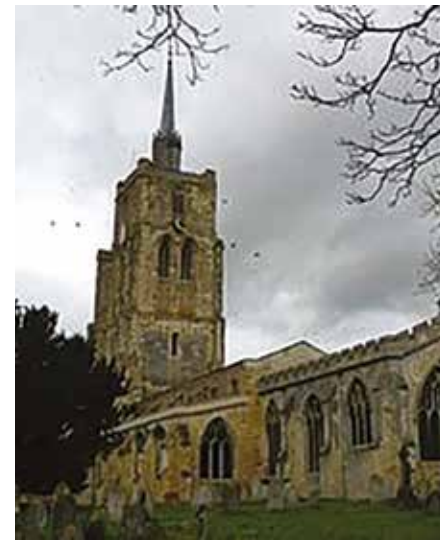
Gemellaggio Mazzaferro-Ashwell

L'unità dei cristiani è un obiettivo che va sempre più maturando sia a livello di gerarchie ecclesiastiche che nel popolo dei fedeli anche se non si può ancora parlare di fenomeno generalizzato. Per questo assume valore significativo l'iniziativa della Parrocchia Santa Maria de Cruce di Mazzaferro che, sulla falsariga di quanto già attuato dalla consorella di Calpino fin dall'anno 2000, ha iniziato un positivo rapporto con la Parrocchia anglicana di Ashwell, dando vita ad

un "Patto ecumenico" sottoscritto dai due parroci il 22 gennaio 2018, per "intraprendere questo nuovo cammino di amicizia in Cristo e approfondirlo rendendoci sempre più fratelli in Lui nostro Unico Signore". Il pittoresco villaggio inglese appartiene alla contea dell'Hertfordshire, a 40 miglia da Londra. L'anno scorso dei parrocchiani di Mazzaferro sono stati ospiti di famiglie inglesi e quest'anno saranno 12 parrocchiani di Ashwell a venire

ad Urbino dal 12 al 16 maggio. Il parroco don Agostino Venturi con la collaborazione di Gina Betti e di vari parrocchiani stanno organizzando la permanenza degli inglesi, cominciando dalla ricerca dell'alloggio presso famiglie private, sollecitando a questo fine la collaborazione di coloro che hanno una o più stanze disponibili. Il soggiorno degli ospiti sarà caratterizzato da varie iniziative di carattere religioso, artistico, conviviale, cui sono vivamente invitati

sia gli abitanti di Mazzaferro sia quelli residenti in altri quartieri cittadini, comunicando la partecipazione a Gina Betti (393331171039). In particolare, sabato visita al Palazzo Ducale al mattino e incontro nel monastero della Clarisse al pomeriggio. Domenica pomeriggio, trasferta alla Pieve di San Giovanni Battista di Carpegna e preghiera ecumenica con i frati. Lunedì, viaggio in pullman a La Verna per visitare i luoghi di san Francesco. (giancarlo di ludovico)



San Giovanni Battista

La festa annuale del Precursore è stata solennizzata da due celebrazioni eucaristiche nell'Oratorio che porta il suo nome

Urbino

DI GIOVANNI VOLPONI

Anche quest'anno, lunedì, si è celebrata ad Urbino la festa di San Giovanni Battista. Nel meraviglioso oratorio omonimo si sono tenute due celebrazioni eucaristiche, che hanno come sempre richiamato una nutrita presenza di fedeli: la prima, alle 9.30, è stata officiata dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani; la seconda, alle 11, da don Andreas Fassa. I confratelli di S. Giovanni e S. Antonio Abate, han-

no presenziato con la loro cappa bianca, arricchita dalla mantellina gialla coi simboli dei due Santi. Il priore Giuseppe Magnanelli, nel salutare coloro che sono intervenuti, ha ricordato che chiunque, di fede sincera e buoni propositi, può fare domanda di iscrizione: è importante che confraternite antiche come quelle presenti a Urbino continuino ad essere attive con la loro duplice funzione di sostegno nella fede e di utilità sociale e culturale.

Attività costante. Il frutto del la-

voro e della passione degli attuali confratelli si può ben vedere anche adesso, essendo in corso dei lavori che amplieranno il percorso espositivo dell'oratorio collegando alla sacrestia altre due stanze che finora erano adibite a magazzino ed avevano accessi separati. Dal punto di vista prettamente religioso, la confraternita, che nei secoli addietro gestiva un ospedale, è oggi invece attiva con tre giorni di festa nel corso dell'anno (due legati a S. Giovanni, uno a S. Antonio), e con eventi e iniziati-

Per mons. Giovanni Tani la data del 24 giugno coincide con l'anniversario della sua elezione ad Arcivescovo

ve caritatevoli come concerti di beneficenza e sostegno ai meno fortunati.

Simboli. Nella attuale ricorrenza, il sodalizio si è adoperato per portare avanti un'altra antica tradizione: al termine delle celebrazioni, ai presenti sono stati distribuiti dei mazzetti benedetti di grano e lavanda preparati nei giorni precedenti. Essi, nascendo nel momento dell'anno in cui si passa dalla primavera all'estate, da sempre sono considerati simboli positivi. La lavanda veniva molto usata per detergere il corpo, atto che richiama da vicino S. Giovanni, che battezzando lavava via dai neofiti i peccati. La spiga di grano invece, simbolo di fertilità fin dalla mitologia più antica, è un elemento spesso citato dalle Scritture. Essa è emblema della natura che si risveglia, che vince il buio dell'inverno e dunque di resurrezione dalla morte.

Anniversario. Il giorno di San Giovanni Battista è dal 2011 la data dell'anniversario dell'elezione ad arcivescovo di Mons. Giovanni Tani, nonché del suo onomastico. Dal 2012 il vescovo non ha mai mancato di celebrare la messa in oratorio; nelle sue parole, Giovanni è stato colui che ha avuto fede verso Gesù più di ogni altro. Questo gli valse l'appellativo di Precursore, come viene nominato nella liturgia. Per noi, che abbiamo il luminoso esempio di Gesù, del Battista e di tutti i Santi, dovrebbe essere più semplice testimoniare la fede. È difficile, ma non impossibile: liberiamoci dalla nostra indifferenza e dal nostro torpore e assumiamo il coraggio di offrire la nostra testimonianza.

Blend Up Studenti premiati

Importante riconoscimento per l'Università di Urbino: si è conclusa la prima fase di Aula Emprede, un progetto che ha visto 20 gruppi di studenti delle quattro università marchigiane impegnati nella presentazione di una 'idea innovativa' pronta per essere trasformata in un progetto imprenditoriale. Cinque i gruppi premiati, tra cui uno dell'Università di Urbino: il progetto *Blend Up!* un'applicazione digitale rivolta a giovani imprenditori, che aiuta a evitare i fraintendimenti interculturali, sempre in agguato durante le trattative d'affari. Il progetto è stato creato dagli studenti del corso di Comunicazione Interculturale della prof.ssa Flora Sisti: Giulia Turi, Aurora Bruno, Martina Rozoli, Enrico Rugini, Teresa Gianlorenzi. Hanno collaborato: Sergiu Miron (per il Russo) e Ya Fang Chang (per il Cinese). I tutor che hanno coordinato la progettazione sono Denisse Chamochumbi e Susanna Pigliapochi. I ragazzi hanno vinto uno stage gratuito presso la Warehouse Coworking Factory di Ronnie e Laura Sgreccia, due tra gli imprenditori che hanno messo in palio corsi di formazione e stage.



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Una mostra di ceramica seguita da aperitivo

1. Volevo segnalare il tempietto a cuspide in terracotta che si trova esposto all'esterno della casa Parrocchiale di San Giorgio in Piano. Penso che la terracotta risalga al tempo dei Benedettini per sottolineare la figura di San Giorgio, al quale è dedicata la chiesa parrocchiale. Il sacello si trova esposto

ai lati della canonica. Ne potete osservare la copia perché l'originale è stato portato al museo Leonardi. Di piccole dimensioni (cm 40x20x5), il sacello è una bella testimonianza della fede nel Santo continuata anche nei secoli seguenti con un grande dipinto all'interno della Chiesa risalente al 500.

2. Non si mangia niente quando si va alle mostre seguite e aperte con aperitivi. Questa volta a Pesaro, per quella voluta dall'associazione Eleonora D'Arborea, in omaggio agli artisti sardi vecchi e nuovi, nella sede della redazione del Resto del Carlino. Chi ti incontro? Nando Cecini che mi chiede il catalogo della mostra di Urbania su Francesco Maria I, mi sono dimenticato di portarglielo. Subito dopo entro per conoscere meglio Giovanni, il giornalista, figlio di Marcello Lani. Il padre, artista, dovete sapere

essere uno degli accademici di Raffaello. Giovanni per non perder tempo, mi illustra il murale, opera di Franco Baldelli il quale racconta, con la sua pittura facile ed espressiva, la storia tra Pesaro Urbino. Sebastiana Told, la bella presidente della associazione e l'emerito Lilliu mi dicono: «Sei venuto, come hai fatto? Presento Silvio Biagini che ama la ceramica. Si dice che starà aperta per un po' di tempo», ma quella di Pesaro solo tre giorni. Urbania si fa onore con due ceramiche delicate di Isa Casano Melis; un piatto ed un crocifisso



in bassorilievo a terzo fuoco di Federico Melis.